

Sant'Egidio alla Vibrata (TE)

Viale Abruzzi

RELAZIONE STORICA INTEGRATIVA

In base a quanto riportato nel testo "Parchi e viali della Rimembranza" dell'onorevole Dario Lupi (Bemporad, Firenze 1923), nel comune era stato istituito, entro il 1923, il comitato per la creazione del Parco della Rimembranza. L'opera risulta inaugurata prima del 1926, visto che sulle pagine de "Il Solco. Giornale del Partito Nazionale Fascista" un anonimo articolista commentava la Festa della Vittoria di quell'anno, celebrata pochi giorni prima in occasione della ricorrenza del 4 Novembre, con queste parole: *"Ad iniziativa della Sezione Combattenti anche quest'anno la festa della Vittoria è stata celebrata solennemente con appropriati riti. Infatti, come di uso il Parco della Rimembranza, che fu il primo ad essere fatto in Abruzzo ed è certo uno dei più belli e suggestivi, a cura e spesa della Sezione è stato illuminato a luce elettrica, pianta per pianta, dal 1 al 4 novembre, con meraviglioso effetto."* Il Parco sorge nell'area che circonda la piccola chiesa della Madonna delle Grazie, a sua volta fondata nel 1845 a seguito di un evento miracoloso attribuito alla Vergine. L'edificio, ad aula unica absidata con copertura a capanna, si caratterizzava quindi per una propria sacralità che negli anni successivi fu arricchita dalla piantumazione del Parco e dalla dedizione ai caduti. Nel 1930, infatti, fu istituito un Comitato per il Tempio Votivo ai Caduti in Guerra, finalizzato al reperimento dei fondi necessari per i restauri dell'edificio. Tra le iniziative intraprese, fu promossa anche la stampa e la vendita di cartoline illustrate con immagini del Tempio: tra queste, una fu realizzata appositamente dal pittore Cesare Averardi, mentre un'altra attestava la presenza, all'interno della chiesa, di una lampada votiva offerta dalla sezione combattenti. Sempre grazie a queste riproduzioni è possibile cogliere l'aspetto originario dell'abside, con la parete priva di decorazioni e l'altare preconciliare addossato alla parete, che fu probabilmente rimaneggiata negli anni Sessanta, in occasione dei nuovi lavori di restauro ricordati dalla lapide posta all'esterno della chiesa. Nello stesso luogo, è possibile notare la presenza di altri tre manufatti, collocati nel 1930: una lapide che elenca i nomi dei benefattori grazie ai quali furono realizzati i già citati restauri, recante anche l'indicazione delle cifre messe a disposizione da ognuno di loro; una seconda opera, con l'elenco di sessantasette caduti e una terza, contenente il Bollettino della Vittoria del generale Armando Diaz. Presso il palazzo comunale, invece, è affissa un'altra lapide, datata 14 ottobre

1920, che ne riporta sessantuno. In ogni caso, il numero degli alberi presenti oggi nel Parco non si avvicina neanche lontanamente a quello dei caduti anche perché, da un confronto con le già citate cartoline, lo spazio attorno alla chiesa si è progressivamente ridotto, determinando il venir meno degli arbusti. Inoltre, è ipotizzabile che, in questo caso, lo spazio prescelto abbia necessariamente condizionato le possibilità di piantumazione degli arbusti. La forte connotazione religiosa dei luoghi è ribadita dalle steli in pietra arricchite con la rappresentazione delle stazioni della Via Crucis.